

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00113462
ESC - Ente schedatore	UNIFI
ECP - Ente competente	S121

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	vaso
--------------------	------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
------------------	---------

LDCN - Denominazione attuale	Scuola Medica
LDCC - Complesso di appartenenza	Università di Pisa
LDCU - Indirizzo	Via Roma, 55
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Anatomia umana "Filippo Covinini"
LDCS - Specifiche	Collezione Archeologica, Sala Regnoli, II piano

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di reperimento
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	PERU'
PRVR - Regione	NR
PRVP - Provincia	NR
PRVC - Comune	NR
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	necropoli
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1870 c.a

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	10.395572
GPDPY - Coordinata Y	43.720505
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	Open Street Map
GPBT - Data	2020
GPBO - Note	www.openstreetmap.org

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	IX - XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	801
DTSF - A	1600
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE**ATBD - Denominazione** ambito peruviano**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** documentazione**AAT - Altre attribuzioni** ambito Chancay**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** terracotta/ modellatura**MIS - MISURE****MISU - Unità** cm**MISA - Altezza** 25**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** mediocre**STCS - Indicazioni specifiche** L'ansa è fratturata e ricomposta; il collo sbeccato fratturato e ricomposto; vi sono punti corrosi.**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI****RSTD - Data** 1983 ante**RSTE - Ente responsabile** Università di Pisa**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Brocca oivodale con fondo convesso, collo rigonfio e ansa nastriforme laterale impostata tra il collo e la spalla. Dalla parte opposta dell'ansa è applicata una testina zoomorfa (interpretata come testa di felino dalla scheda di catalogo del 1979). Sulla spalla due esseri antropomorfi in posizione orante che indossano un'acconciatura dal lungo piumaggio. La figure sono in nero con contorni e particolari bianchi. L'ansa e l'orlo sono decorati con gli stessi colori. Appartenente alla categoria dei contenitori fittili con funzione funeraria.

DESI - Codifica Iconclass 31A44**DESI - Codifica Iconclass** 25F**DESS - Indicazioni sul soggetto** Personaggi: esseri antropomorfi**DESS - Indicazioni sul soggetto** Animali: testa zoomorfa

L'oggetto fa parte di una raccolta composta da oltre cento vasi (antropomorfi, globulari, dai vari stili di "Silbador") due mummie, otto crani e cinque corredi funebri. La tradizione documentaria, indicata da Curzio Massart nell'introduzione del catalogo della mostra (vedi bibliografia), fa risalire questi oggetti a scavi in area peruviana e l'acquisizione agli interessi scientifici che mossero Carlo Regnoli, studioso dell'Ateneo pisano, intorno agli anni '70 dell'Ottocento, ad effettuare una spedizione oltreoceano ed ad inviare gli oggetti a Pisa. Per di più, la professoressa Donata Devoti afferma che probabilmente alla donazione Regnoli va aggiunta quella della baronessa Elisa di Boileau. Attraverso un esame stilistico dei pezzi è possibile individuare all'interno della raccolta la presenza di tradizioni ceramiche, in particolare quella Chimù e Chancay, proprie della costa

NSC - Notizie storico-critiche

peruviana tra il XIII e il XV sec. d.C. Nel nostro caso l'oggetto può esser fatto risalire alla tradizione Chancay per le decorazioni nere e bianche su fondo rosso, non tra le più tipiche di tale tradizione che si contraddistingue maggiormente per le decorazioni nero su bianco, ma comunque utilizzate dalla popolazione che dominò la costa centrale, in particolare nella valle di Chancay da cui prende il nome. Questi popoli non conobbero l'uso della scrittura e per tale motivo non hanno lasciato nessuna documentazione diretta sulla propria storia e le uniche testimonianze sono state lasciate dai cronisti (soldati o ecclesiastici). Esistono solo brevi cenni circa l'esistenza di un'unità territoriale o linguistica e nel complesso l'attenzione dei cronisti è attratta principalmente dal centro cerimoniale di Pachacamac nella valle di Lurin, sede di un culto molto antico, rispettato dagli stessi Inca e distrutto dagli spagnoli nel 1533. L'unica missione fatta nella costa centrale negli anni '60 è la Mision Arqueologica Chancay che non è mai stata seguita da una pubblicazione sistematica dei dati di scavo. Per quanto concerne la produzione artigianale di vasi gli Chancay limitarono l'uso dello stampo essenzialmente alla fabbricazione di vasi di piccole dimensioni, di ciotole e coppe e di elementi plastici decorativi e realizzarono invece anfore e giare con la tecnica cosiddetta "a colombini", oppure modellandole con una spatola. L'oggetto qui analizzato rientra in quella cerchia di vasi realizzati con la tecnica a stampo verticale, dove ciascuna delle matrici formava metà del vaso in sezione verticale. Il metodo può essere confermato non solo da analisi radiografiche ma anche dal semplice esame dei manufatti che recano tracce evidenti di una linea di giunzione longitudinale. Il più comune stile Chancay, Nero su Bianco, può essere considerato come il punto di arrivo del processo di graduale abbandono della tradizione policroma Pachacamac-Huari, che aveva caratterizzato la costa centrale nel II Orizzonte. Già nelle ceramiche del IX-X secolo si osserva una progressiva semplificazione e stilizzazione dei motivi iconografici, resi con tratti bianchi, neri e rosso scuro su un fondo rosso opaco privo di ingobbio. Fra il X e XIII secolo la decorazione tese ad una geometrizzazione sempre maggiore e, contemporaneamente, la gamma cromatica si ridusse a tre colori, bianco, nero e rosso. Nei vasi in questo stile denominato Geometrico a tre colori, il bianco sotto forma di patina opaca, ricopre in parte o completamente la superficie. Una variante rispetto ai vasi a fondo bianco è quella del vaso in esame del tipo Nero e Bianco su Rosso. Il processo di graduale abbandono della policromia si concluse verso il XIII secolo con la scomparsa del rosso, da quel momento in poi prevalse la decorazione in nero su fondo bianco opaco, tipica dello Stile Chancay. Le rappresentazioni nei vasi Chancay di un'ampia varietà di animali (scimmie, lucertole, rane e pipistrelli) spinge a pensare ad una pluralità di culti minori, forse gravitanti nell'orbita di una divinità principale. A differenza dei vasi Chimù, le cui forme non consentivano un uso diverso da quello funerario-cerimoniale, non si può escludere che le giare e le anfore Chancay venissero utilizzate anche per scopi utilitari. Tuttavia la maggior parte dei vasi non presenta tracce d'uso ed è perciò molto probabile che fossero prodotti appositamente per i corredi funebri.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Regnoli, Carlo
ACQD - Data acquisizione	Sec. XIX, seconda metà

ACQL - Luogo acquisizione	Pisa
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università di Pisa
CDGI - Indirizzo	Lungarno Pacinotti, 43 - 56100 Pisa (PI)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1591109548337
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1591109781193
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Devoti D., Massart C. et alii
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	Unipi_01
BIBN - V., pp., nn.	p. 57
BIBI - V., tavv., figg.	n. 48
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	La collezione dei vasi precolombiani dell'Istituto di Anatomia Umana Normale
MSTL - Luogo	Pisa
MSTD - Data	30 Nov - 6 Dic 1983
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Cossa, Egidio
FUR - Funzionario responsabile	Burresi, Maria Giulia
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2020
RVMN - Nome	Furia, Lucia
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2020

AGGN - Nome	Furia, Lucia
AGGR - Referente scientifico	Brancaccio, Loredana
AGGF - Funzionario responsabile	Brancaccio, Loredana
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Le schede sono state informatizzate durante il Laboratorio realizzato all'interno del Corso di Catalogazione Informatizzata di Oggetti d'Arte della Prof.ssa Sonia Maffei in collaborazione con il Laboratorio LIMES dell'Università di Pisa, AA 2019-2020.